



FONDAZIONE BISCOZZI-RIMBAUD

La sensibilità, la percezione Grazia Varisco in 17 opere

Nel secondo Novecento il dinamismo di matrice futurista vira dall'approccio mimetico della pittura post-divisionista all'esplorazione della tela come campo: spazio del possibile che interagisce con l'osservatore. Eloquente la poetica di Grazia Varisco (Milano, 1937), protagonista della mostra *Sensibilità percettive*, a cura di Paolo Bolpagni, allestita negli ambienti della Fondazione Biscozzi-Rimbaud di Lecce (fino all'8 gennaio, fondazionebiscozzirimbaud.it). Diciassette opere scandiscono il percorso dell'artista, formatasi all'Accademia di Brera, dalla fine degli anni Cinquanta al 2009: gli esordi sulla scia delle neoavanguardie, la ricerca cinetica con il Gruppo T, le tavole magnetiche (sopra: *Tavola magnetica trasparente / Filamenti liberi*, 1960) dove alla componente ludica si associa lo stimolo alla manipolazione. Fondamentale la ricerca sulla frammentazione della luce che racchiude l'idea di opera aperta. (maria egizia fiaschetti)

